



**CODICE ETICO**

# **“MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO S.R.L.”**

**VIA VITTORIO VENETO, 76, SARNICO (BG)**

**REV. 03/10/2024**

## SOMMARIO

<b>PARTE GENERALE</b>	<b>5</b>
1. ASPETTI GENERALI	5
1.1. NATURA GIURIDICA DELLA RESPONSABILITA'	5
1.2. I SOGGETTI INTERESSATI	6
1.3. I REATI PRESUPPOSTO	6
2. LINEE E CRITERI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	8
2.1. LA RATIO DEL MODELLO	8
2.2. ITER PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO	9
3. MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO S.R.L	10
3.1. I DATI GIURIDICAMENTE IDENTIFICATIVI	10
3.2. CRITERI DI GESTIONE	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.1. LE AREE DELL'ATTIVITA'	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.2. LAVORI AFFIDATI A LAVORATORI AUTONOMI E DITTE, COOPERATIVE APPALTATRICI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.2.3. OPERATIVITA' DEL MODELLO NEI CONFRONTI DI CONSULENTI, COLLABORATORI, APPALTATORI, CONVENZIONATI CON MPL	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
SCELTA DEI COLLABORATORI E DEI CONSULENTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
SCELTA DELLE IMPRESE APPALTATRICI E/O CONVENZIONATE	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
VIOLAZIONI DEL MODELLO E DEL CODICE ETICO DA PARTE DEI SOGGETTI SUDDETTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
CLAUSOLA 231 DA INSERIRE IN TUTTI I CONTRATTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
RAPPORTI LIBERO-PROFESSIONALI - I CONSULENTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.3. ANALISI DELLE AREE NEL CUI AMBITO POSSONO ESSERE COMMESSI REATI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. DALL'ORGANIZZAZIONE AL MODELLO, DAL MODELLO ALL'ORGANIZZAZIONE - I REATI PRESUPPOSTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.1. IL MODELLO E LE PRESCRIZIONI PER I SUOI "DESTINATARI" IN ORDINE AI REATI PRESUPPOSTI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.2. DALL'ORGANIZZAZIONE AL MODELLO	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.3. PROTOCOLLI A DIFESA DELLE AREE DI ATTIVITA' A RISCHIO	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5. ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.1. CARATTERI, COMPOSIZIONE E NOMINA DELL'ODV	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.2. FUNZIONI E FUNZIONAMENTO DELL'ODV	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.3. L'ODV: SEGNALAZIONI E CONTROLLO	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4. SEGNALAZIONI DELLE AREE PER L'ODV	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.5. WHISTLEBLOWING	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.6. ODV E MANUTENZIONE DEL MODELLO	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6. REGOLAMENTO DELLE SANZIONI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
SISTEMA DISCIPLINARE	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.1. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

- 6.1.1. LAVORATORI DIPENDENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.1.2. DIRIGENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.1.3. COLLABORATORI - DITTE, COOP A CONTRATTO O CONVENZIONE **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.1.4. RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.2. ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.2.1. LAVORATORI DIPENDENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.2.1. DIRIGENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.2.2. ADOZIONE DELLE SANZIONI E DEI PROVVEDIMENTI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3. SISTEMA SANZIONATORIO \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.1. SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.2. RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.3. MULTA NON SUPERIORE ALL'AMMONTARE PREVISTO DAL CCNL DEL SETTORE\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.4. SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE PER IL PERIODO PREVISTO DAL CCNL DEL SETTORE \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.5. LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA\_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.6. PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.7. MISURE NEI CONFRONTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.8. MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 6.3.9. MISURE IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL WHISTLEBLOWING\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
7. FORMAZIONE DEL PERSONALE \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 7.1. INFORMATIVA E FORMAZIONE DEI SOGGETTI SOCIETARI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 7.2. FORMAZIONE/INFORMAZIONE INIZIALE E SUCCESSIVA \_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 7.3. FORMAZIONE AL PERSONALE OPERANTE NELLE AREE SENSIBILI \_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 7.4. DICHIARAZIONE D'INTENTI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- PARTE SPECIALE** \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
8. RISK ASSESSMENT \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 8.1. RISCHIO DI EVENTI PREVISTI DAL D.LGS N. 231/2001 E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 8.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- ANALISI DEI RISCHI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- STIMA DEI RISCHI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
9. PRESIDI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 9.1. IL SISTEMA DI CONTROLLI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
10. I PROTOCOLLI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.1. PROTOCOLLI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI \_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- 10.2. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.3. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA CONTABILITÀ E FORMAZIONE DEL BILANCIO  
**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.4. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEGLI OBBLIGHI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.5. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE FINANZIARIA - CONTRO IL RISCHIO DI REATI SOCIETARI, RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.6. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DI LASCITI, DONAZIONI, EROGAZIONI LIBERALI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.7. PROTOCOLLO CONTRO I REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA \_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.8. PROTOCOLLO CONTRO IL RISCHI DI CORRUZIONE TRA PRIVATI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.9. PROTOCOLLO CONTRO DELITTI INFORMATICI, TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI E DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE \_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.10. PROTOCOLLO CONTRO L'IMPIEGO DI LAVORATORI IRREGOLARI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.11. PROTOCOLLO CONTRO I REATI AMBIENTALI \_\_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.12. PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE \_\_\_\_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

# PARTE GENERALE

## 1. ASPETTI GENERALI

### 1.1. NATURA GIURIDICA DELLA RESPONSABILITA'

Il D.lgs. 231/2001: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche", di seguito denominato "Decreto", in attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, ha costituito una vera e propria rivoluzione nel campo della responsabilità degli Enti conseguente ad attività illecite dei soggetti che agli Enti stessi fanno capo. L'Italia si è adeguata alla normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche, cui aveva già da tempo aderito ( Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri, e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali).

Il regime di responsabilità amministrativa introdotto nel nostro Ordinamento giuridico (che costituisce di fatto una variante di responsabilità penale) a carico degli enti (società, associazioni, consorzi, ecc.), è previsto per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio:

- da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi;
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

In entrambe le fattispecie, la responsabilità di "**MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO S.R.L.**", di seguito **MPL** si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato, restandone nettamente distinta: quella delle persone che hanno commesso il reato è penale, essendo individuata in una persona, l'altra, a carico di **MPL** è amministrativa, fondata su un reato penale presupposto.

Il Decreto, all'art. 9, prevede sanzioni pecuniarie, sospensive ed interdittive, tra le quali rilevanti appaiono la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. La suddetta responsabilità si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi.

Il Decreto, tuttavia, prevede un regime di esenzione per gli Enti che adottano un Modello di Organizzazione, gestione e controllo, con sistemi organizzativi atti a prevenire i rischi di commissione dei reati presupposti da parte dei soggetti societari preposti alle relative attività. Il reato per cui l'Ente è soggetto al regime sanzionatorio è la "**colpa di organizzazione**", dalla quale può andare esente se il Modello adottato è in grado di prevenire i rischi ascrivibili ai soggetti che svolgono le attività che costituiscono la sua *mission*.

Il Modello ex Decreto, rispetto all'edizione del 2001, ha conosciuto nel tempo modifiche di sostanza, con l'introduzione di altri reati presupposto, tra cui quelli riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro, quindi le previsioni e le fattispecie di cui agli artt. 589 e 590 C.p., Omicidio colposo e lesioni colpose. È stato introdotto nel d.lgs. l'art. 27-septies e nel T.U. d.lgs. 81/2008 gli artt. 300 e 30 che, tutti, in combinato disposto, prevedono per gli enti, un Modello per la sicurezza, esimente alla stregua dei principi di cui al Decreto. Più di recente vi sono stati introdotti i reati ambientali e, da ultimo, quello relativo all'irregolare soggiorno di soggetti extracomunitari nel nostro Paese.

Il presente Modello intende soddisfare tutte le esigenze del Decreto relative alle attività svolte di MPL e ai reati presupposti che, nell'esercizio di dette attività potrebbero verificarsi.

## **1.2. I SOGGETTI INTERESSATI**

**Destinatari:** Le prescrizioni del Modello sono indirizzate agli organi dell'MPL ed ai loro componenti, ai dipendenti ed ai collaboratori (ivi compresi eventuali lavoratori a progetto), ai Consulenti, agli Appaltatori o Convenzionati nonché ai membri dell'OdV, in quanto non appartenenti alle categorie già menzionate.

## **1.3. I REATI PRESUPPOSTO**

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (di seguito, il "Decreto"), ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, ecc., di seguito denominati "Enti") per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi, da:

- persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Con l'adozione del Decreto l'Italia ha adeguato la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce.

### **Le sanzioni:**

Le sanzioni previste a carico dell'Ente, in conseguenza della commissione o tentata commissione dei reati sopra menzionati, sono:

- sanzioni pecuniarie (fino a 1,5 milioni di euro);
- sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi;

- confisca (e sequestro preventivo in sede cautelare) del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche per equivalente;
- pubblicazione della sentenza (in caso di applicazione di una sanzione interdittiva).

### **Le fattispecie di reato**

Le fattispecie di reato rilevanti ai fini del Decreto e successive integrazioni possono essere comprese nelle seguenti categorie:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001);
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF);
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001);

- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati transnazionali (L. n. 146/2006);

La responsabilità prevista dal suddetto Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero nelle ipotesi previste dal Codice penale agli artt. 7, 8, 9 e 10 e a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

## 2. LINEE E CRITERI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

### 2.1. LA RATIO DEL MODELLO

Il presente Modello ha la sua ragione giuridica nell'esigenza di formalizzare il sistema organizzativo strutturato e organico delle attività di **MPL** garantendone l'effettività attraverso un insieme di protocolli e una definita attività di controllo e sanzionatoria, da svolgersi soprattutto in via prognostica (*ex ante*), al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie dei reati presupposti di cui al Decreto.

Il Modello ha quindi all'origine l'analisi completa e dettagliata delle attività di **MPL** allo scopo di pervenire alla individuazione delle "aree di attività a rischio" in relazione ai reati presupposti previsti dal Decreto, e, in maniera conseguente e corrispondente, all'adozione di procedure utili a definire la mappatura completa di tutti i possibili rischi, entrando nel merito della definizione della loro riduzione al grado di accettabilità previsto dalla legge.

Con il presente Modello di **MPL** intende:

- scoraggiare ogni forma di comportamento illecito e rafforzare la cultura del rispetto delle regole interdicendo ogni azione lesiva di tali principi, soprattutto nel caso in cui **MPL** fosse apparentemente in condizione di trarne interesse o vantaggio;
- sanzionare ogni azione contraria ai reati presupposti e ai principi etici cui **MPL** intende attenersi nell'espletamento della propria attività;
- consentire a **MPL** grazie al controllo e al monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire e/o contrastare la commissione dei reati stessi;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di **MPL** nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di dover operare nella legalità e nel rispetto delle indicazioni del Modello e del Codice etico, non solo nell'interesse personale, per non incorrere in reati, ma anche nella consapevolezza di non dover causare un illecito amministrativo, foriero di conseguenze gravi per **MPL** ma dal riverbero su tutti i soggetti che in esso operano.

Le suddette finalità vengono perseguite attraverso:

- **l'individuazione delle attività** delle “aree a rischio” il cui esercizio potrebbe comportare una più alta probabilità che siano commessi i reati presupposti;
- la definizione dei principi di controllo (**Protocolli**) atti a segnare la procedura necessaria a prevenire la commissione degli specifici reati;
- l'adozione di un **Regolamento delle sanzioni** con la previsione di un sistema disciplinare per il personale;
- la costituzione di un **Organismo di Vigilanza (OdV)** indipendente con specifici compiti di controllo sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, nonché sul suo aggiornamento;
- l'applicazione del **Codice Etico** contenente i principi fondamentali di comportamento di **MPL** e dei propri dipendenti, dirigenti e collaboratori nell'esercizio di tutte le attività ed in particolare di quelle a rischio;
- **la formazione del personale** per quanto attiene alla conoscenza ed alla messa in pratica delle indicazioni e prescrizioni del Modello e del Codice etico, e dei protocolli.

## 2.2. ITER PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

Il Modello di **MPL** è stato implementato utilizzando il seguente percorso:

- confronto con la Direzione e con i soggetti preposti all'organizzazione delle varie attività in cui si articola la *mission* di **MPL**
- studio dei documenti identificativi di **MPL** statuto, organigrammi, deleghe formali, procure e descrizione delle posizioni organizzative;
- analisi effettuale del funzionamento e controllo di **MPL**
- analisi dell'attività delle diverse aree aziendali, in relazione ai processi potenzialmente a rischio reati presupposti;
- identificazione delle aree a rischio reato, definizione della fattispecie e conseguente relazione ai reati presupposti previsti dal Decreto;
- valutazione della gravità del rischio connesso, tenendo in considerazione i controlli operanti in **MPL** ed individuando ulteriori misure organizzative per prevenire, evitare o minimizzare l'accadimento dei reati al di qua del rischio accettabile, introducendo adeguati protocolli;
- condivisione dell'analisi rischi e protocolli con il Management;
- scelta dell'Organismo di Vigilanza (ODV);
- previsione delle attività di formazione per i soggetti destinatari del Modello Organizzativo (con previsione di diversi gradi di formazione, a seconda della intensità della relazione con le aree a rischio).
- quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla gestione del Modello.

## **3. MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO S.R.L**

### **3.1. I DATI GIURIDICAMENTE IDENTIFICATIVI**

“MANUTENZIONE E PROMOZIONE LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO S.R.L.”, è una società con sede legale in Sarnico via Vittorio Veneto 76, partita IVA n. 03317320160, numero repertorio economico amministrativo (REA) BG - 367825. È stata costituita il 31/05/2006, ed adotta come sistema di amministrazione e controllo l'Amministratore unico. L'attuale Statuto aggiornato con atto rep. 31050/20973 dal notaio Giammatteo Rizzonelli è stato adeguato lo statuto sociale a quanto previsto dall'articolo 7 comma 4 del D.lgs 19/8/2016 n. 175 in materia di società a controllo/partecipazione pubblica.

Il capitale sociale e i soci. Il capitale sociale ammonta a €50.000,00, interamente sottoscritto e versato dal SOCIO UNICO: “AUTORITA' DI BACINO LACUALE DEI LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO” Codice fiscale: 95127830164 e con sede legale in Sarnico via Vittorio Veneto 76. La società è a totale capitale pubblico, con una partecipazione dell'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi di Iseo, Endine e Moro che per Statuto non può essere inferiore al 45% (quarantacinque per cento) del capitale sociale.

### **L'OGGETTO SOCIALE**

La società ha per oggetto:

3.1 l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento e la produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.

3.2 In particolare, e senza pretesa di completezza, la società ha per oggetto l'esercizio, in proprio e/o per conto terzi, delle attività connesse ed inerenti a:

- a) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria o di nuova realizzazione per strutture portuali, di ormeggio, di aree intermodali e di interscambio funzionali alle attività della navigazione da diporto, professionale e al demanio lacuale ivi comprese la progettazione, realizzazione ed esercizio di reti di pubblica illuminazione, segnalazioni luminose, e servizi tecnologici diversi con particolare riferimento alla attuazione del programma di valorizzazione del demanio della Regione Lombardia;
- b) gestione di officine e/o depositi o altri immobili adibiti o comunque funzionali alle attività alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di trasporto, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture portuali, di ormeggio, di attracco, ivi comprese le strutture a terra strumentali alla navigazione, nonché altre attività tecniche di supporto di interesse generale e strumentali alla navigazione interna;
- c) organizzazione e gestione di servizi turistici, sportivi, ricreativi e culturali ed eventi promozionali per il territorio;
- d) progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione ed esercizio di reti, produzione di software applicativo, formazione, assistenza, data base, data entry e

di servizi telematici ed informatici inerenti applicazioni in campi di interesse o affini alle attività aziendali;

- e) gestione, organizzazione ed esercizio di attività comprese nei servizi di igiene ambientale, pulizia delle rive, sfalcio alghe nonché manutenzione del verde e servizi di arredo urbano, gestione di ormeggi e/o parcheggi di mezzi di trasporto;
- f) promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, artistiche, produttive e turistiche, ivi comprese azioni di marketing territoriale, campagne informative e pubblicitarie, azioni di promozione anche all'estero e/o per tramite di operatori del marketing;
- g) promozione di iniziative di ricerca storica, culturale, geologica, botanica riguardanti le specificità dell'area dei laghi del nord Italia;
- h) gestione servizi, forniture e attività comunque denominate a favore delle strutture portuali;
- i) gestione servizi, forniture, consulenze e attività comunque denominate a favore della struttura tecnico-amministrativa dell'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro.

3.3 La società ha altresì per oggetto lo svolgimento dell'attività di gestione e di valorizzazione dei beni, delle dotazioni patrimoniali, delle infrastrutture e degli impianti afferenti i servizi pubblici locali, nonché lo studio, promozione, progettazione, costruzione ed esercizio di opere e di dotazioni infrastrutturali, di beni mobili ed immobili a questi connessi o strumentali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, parcheggi, porti, strutture viabilistiche, sportive, e turistico-ricreative.

3.4 La società potrà altresì acquistare, vendere, permutare, concedere in locazione, gestire e amministrare beni immobili di ogni natura, con particolare riferimento a beni di interesse pubblico e nel rispetto delle finalità proprie dei beni pubblici; eseguire lottizzazioni ed urbanizzazioni; costruire, demolire, ristrutturare, ampliare e sopraelevare fabbricati pubblici e privati; assumere e conferire lavori e servizi; svolgere qualsiasi attività attinente o affine a quella suindicata.

3.5 La società può inoltre svolgere qualsiasi attività comunque connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate quali quelle di studio, di consulenza, di assistenza e servizi da chiunque commissionate, con esclusione tassativa delle attività riservate a persone iscritte negli appositi albi previsti dalla legge.

3.6 Per il raggiungimento dello scopo sociale la società può compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, comunque ad esso connesse e/o ritenute utili, il tutto nei limiti della vigente normativa.

3.7 In particolare, per il raggiungimento dello scopo sociale la società può procedere alla richiesta e utilizzazione di provvidenze e finanziamenti riservati ai settori citati nell'oggetto sociale da previsioni comunali, provinciali, regionali, statali e/o comunitarie, nonché altri da organismi pubblici o privati, al rilascio di fidejussioni e di garanzie reali, all'acquisizione, alla cessione ed allo sfruttamento di privative industriali, brevetti, invenzioni; per la finalizzazione dell'oggetto sociale può, inoltre, procedere alla stipulazione di accordi di collaborazione con università, istituti ed enti di ricerca, ed in genere, al compimento di ogni operazione necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale. Sempre per il conseguimento del proprio oggetto, la società può partecipare a gare d'appalto, eventualmente anche in collaborazione con altri soggetti, in associazioni temporanee d'impresa.

## 3.2. IL MODELLO DI GOVERNANCE

Sono Organi della Società:

- l'Amministratore Unico;
- l'Assemblea;
- Socio unico
- il Revisore Legale.

### Amministratore Unico

L'organo amministrativo di **MPL** che ha la funzione di guida e indirizzo è individuato in un Amministratore Unico.

In alternativa, esclusivamente per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre membri ad un massimo di cinque membri, compreso il presidente.

I membri dell'Organo Amministrativo durano in carica per cinque esercizi, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della società e, più segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale, salvo le limitazioni che risultano dalla legge o dal presente statuto.

L'Organo Amministrativo può delegare proprie attribuzioni a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente, ove preventivamente autorizzate dall'assemblea.

I poteri dell'amministratore unico o del consiglio di amministrazione, compresa la gestione straordinaria, sono esercitati in modo da osservare gli indirizzi programmatici stabiliti dall'assemblea e gli indirizzi a mezzo dei quali gli enti pubblici soci, anche mediante il comitato per l'indirizzo e il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni, se costituito, esercitano il controllo analogo sulla società e sui servizi svolti dalla stessa nonché la direzione politico-amministrativa della società, ferma restando l'autonomia decisionale propria dell'organo.

L'Organo Amministrativo può nominare direttori generali, amministrativi e tecnici, nonché procuratori per singoli affari o per categorie di affari.

All'Organo Amministrativo di **MPL** sono affidate le decisioni in merito alla gestione e all'amministrazione della struttura, le funzioni di capo del personale, studia e propone i piani di sviluppo delle attività, esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli.

### Assemblea

La presidenza dell'assemblea compete all'Amministratore Unico.

La nomina e la retribuzione dell'organo amministrativo sono decise dall'assemblea su proposta dell'assemblea dell'ente controllante, in conformità a quanto disposto dalla normativa in tema di società a controllo pubblico.

L'assemblea regolarmente convocata rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'assemblea delibera sulle materie previste per legge.

L'assemblea delibera sulle seguenti materie:

- a) politica generale degli investimenti e delle tariffe;
- b) indirizzi generali di gestione dei beni e dei servizi pubblici gestiti e/o affidati alla società.

L'assemblea con il voto favorevole di almeno il 60% (sessanta per cento) del capitale sociale sia in prima che in seconda convocazione, delibera inoltre sulle seguenti materie:

- a) aumenti del capitale sociale, anche mediante conferimenti in natura;
- b) operazioni di scissione, fusione, conferimento di azienda e/o di rami di azienda, trasformazione;
- c) modifiche dello statuto;
- d) scioglimento anticipato della società.

### Socio unico

Il socio unico di **MPL** è l'Autorità di Bacino Lacuale dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, che esercita anche le funzioni di controllo analogo mediante le seguenti modalità:

- 1) Controllo ex ante. La Società sottopone alla preventiva approvazione da parte dell'Ente aggiudicatore i seguenti documenti di programmazione annuale:
  - a. relazione programmatica;
  - b. piano degli investimenti;
  - c. piano occupazionale;
  - d. piano delle alienazioni;
  - e. piano degli acquisti e degli impegni di spesa superiori ad euro 40.000,00 (quarantamila virgola zero zero) non già ricompresi nel contratto di servizio;
- 2) Controllo contestuale. La Società deve presentare all'Ente aggiudicatore una relazione periodica, di norma entro il mese di settembre, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, con particolare riferimento a quelli che possano far prevedere squilibri finanziari non rimediabili con risorse proprie. L'ente aggiudicatore ha la facoltà di fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della Società e di disporre controlli ispettivi;
- 3) Controllo ex post. L'Ente aggiudicatore in sede di approvazione del rendiconto dà atto dei risultati raggiunti dalla Società e del conseguimento degli obiettivi prefissati, fornendo indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successivi.

### Revisore Legale

L'organo di controllo esercita il controllo contabile e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

Il Revisore incaricato:

- verifica periodicamente la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;

- verifica se il bilancio d'esercizio corrisponde alle scritture contabili rilevate quotidianamente in azienda e se questo rispetta le norme di legge;
- redige tramite un'apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio. Questa comprende una descrizione della revisione effettuata e soprattutto un giudizio imparziale sulla redazione del bilancio, se quindi questo rappresenta in maniera veritiera la situazione patrimoniale dell'azienda e se è conforme alle norme.

### **3.3. CONFLITTO DI INTERESSI**

Come richiamato nel Codice Etico e di Condotta, nella gestione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, anche potenzialmente, in conflitto di interesse. In particolare, i soggetti apicali che si trovino in una situazione che, anche potenzialmente, può dare luogo ad un conflitto di interessi, devono darne immediatamente informazione formale e astenersi dall'operazione in oggetto.